Anno LI N. 14
IMOLA
4 Aprile 1948
Redazione: Via Cavour, 53
Abbonamento annuo L. 500
» semestrale » 250
» sostenitore » 1000
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 12

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Garibaldi visse col popolo[illegible] popolo.
Garibaldi cop[illegible] e difese la[illegible] di Parigi.
Garibaldi delin[illegible] il Socialismo: "Sol[illegible] dell'avvenire."

PUNTI FERMI DA NON DIMENTICARE

DITTATURE

Dittatura: parola di cui oggi si abusa da ogni parte, a proposito e a sproposito. Vi è perfino, nella andata di malattie che imperversa, chi ha la temerità, la impudenza, la faccia bronzea di mettere sulle stesse piane la così detta dittatura sovietica, quella nazista e quella fascista.

E' vero che in tempi elettorali tutto è possibile, ma arrivare a tal segno è aberrazione imperdonabile.

Che ad essa giungano gli esponenti della democrazia cristiana, del blocco nazionale, del M. S. I., si spiega. Ma che la stessa infame esca dalla bocca o dalla penna dei garibaldini, dei repubblicani e perfino di certi anarchici, è il colmo!

Che rispondere?

Semplicemente questo: anche dato e non concesso che in Russia viga una temporanea dittatura, questa sarebbe, se mai, la dittatura di almeno l'80 per cento della popolazione sopra una esigua minoranza condannata dalla storia per le sue passate iniquità.

Invece la dittatura fascista in Italia era del 5 per cento della intera popolazione e quella nazista in Germania del 15 per cento, sopra a una stragrande maggioranza di cittadini, i quali rappresentavano quella parte migliore che aveva dato al rispettivi Paesi lustro e decoro nei regimi precedenti.

Ci fermiamo solo a questi dati statistici, per non ripetere i mille altri argomenti che mettono la rivoluzione sovietica in una luce di civiltà progressiva, ammessa anche da tanti avversari cui non fa solo la paura di perdere privilegi e predominii condannati dalla storia.

I BLOCCHI

Vogliamo essere veramente marxisti? Vogliamo essere veramente socialisti? Vogliamo mantenere fede ai nostri principii?

Ed allora noi diciamo semplicemente questo: non riconosciamo nè un blocco occidentale, nè un blocco orientale; non siamo nè per l'America, nè per l'Inghilterra, nè per la Francia, nè per la Russia.

Non sono questi i blocchi che rispondono alla prassi socialista: per noi l'Italia, l'Europa, il mondo si dividono globalmente in due blocchi: IL BLOCCO DEGLI SFRUTTATI e IL BLOCCO DEGLI SFRUTTATORI; il blocco di chi non ha il necessario per vivere e il blocco di chi ha il superfluo; il blocco di chi non ha potere pur rappresentando la enorme maggioranza e il blocco di chi ha lo strapotere illegittimo, il blocco di chi serve e il blocco di chi comanda; il blocco di chi lavora e il blocco di chi sta a vedere, ecc. ecc. ecc.

E' la espressa volontà del blocco n. 1, contro il blocco n. 2.

« Chi non è con me è contro di me », disse Gesù Cristo (come ha di recente garrito il Papa). Chi non è col Fronte, è col blocco della conservazione.

Se in ogni Paese trionferà un Fronte di tale natura, e se i Fronti troveranno la forza di federarsi, di coalizzarsi su campo internazionale, avremo eliminato il socialismo.

COME NEL 1914

Prima che scoppiasse la guerra del 1914 funzionava in Europa la Seconda Internazionale Socialista, fondata a Parigi nel 1889. Ne facevano parte i Partiti socialisti di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Russia, Italia.

La Internazionale, più che un centro di azione rivoluzionaria, divenne a poco a poco un BUREAU, un centro di coordinazione burocratica e statistica; solvolo — pur dichiarando a chiacchiere di voler agire sul terreno della lotta di classe — nel riformismo nazionale, tanto che, scoppiato il conflitto 1914, i socialdemocratici tedeschi si sentirono tedeschi e non più socialisti; quelli francesi si sentirono francesi e non più socialisti, quelli inglesi si sentirono inglesi e non più socialisti; cioè aderirono tutti, nei rispettivi Paesi, al nazionalismo più sfacciato.

La Seconda Internazionale morì e nacque la guerra.

Soltanto il Partito Socialista Italiano mantenne fede ai principii internazionali; fu contro la guerra; proclamò la sua neutralità e diede opera per creare una nuova Internazionale coi convegni di Zimmerwald e di Kienthal nel 1917.

Perchè questo ricordo storico?

Perchè oggi succede e succederà la stessa cosa.

I saragattiani cantano vittoria perchè sono stati ammessi, durante la recente conferenza di Londra, nella Internazionale Socialista, mentre ne sono stati esclusi i rappresentanti del nostro Partito.

Veramente non sono stati esclusi: se ne sono andati sdegnosamente e sbattendo la porta, ritenendo che in quella sala si stesse recitando il « De profundis » al socialismo.

Infatti oggi i socialisti francesi sono entrati nell'orbita della casalinga canea nazionalista; idem quelli inglesi, belgi, ecc. Non dico poi quelli italiani di Saragat, i quali addirittura si sono messi al bilancino di De Gasperi e... compagnia bella.

Perciò essi tutti invocano per la guerra, come nel 1914; e se la guerra verrà, ne saranno i più fanatici fautori, come nel 1914.

Ed allora il Partito Socialista Italiano deve essere ben lieto di aver fatto parte per se stesso. Veramente non è solo: sono con lui i Partiti socialisti polacco, cecoslovacco, romeno, ecc.

Ah!, gridava qualche furbo - Ecco, voi siete amici solo con gli amici del comunisti! »

Rispondiamo che siamo amici del socialismo quale abbiamo appreso ormai da cinquant'anni, che siamo seguaci dei principi internazionalisti i quali sono alla base del socialismo stesso; che siamo convinti quanto occorra la unità della classe lavoratrice; e siccome per salvare tale unità è necessario andar d'accordo coi comunisti, noi per tale accordo abbiamo stretto e manteniamo prima il Patto e poi il Fronte.

Dunque, i nostri vecchi, i nostri Padri, che si insegnarono che il socialismo deve essere l'associazione internazionale dei lavoratori contro l'associazione internazionale dei dei capitale, se vivessero con chi sarebbero?

Agli onesti la risposta.

SILVIO ALVISI

... PREGHIERA ...

Dopo la preghiera dei « democratici cristiani » di Sulmona in cui s'invoca la vittoria di De Gasperi, Scelba e Monsignor Cippico, dopo la famosa lettera del Cardinal Schuster è stata sorpresa sulle labbra di alcuni cittadini la seguente preghiera.

« Buon Dio, darò il mio voto al Fronte perchè difende su questa terra gli interessi di quegli umili per cui tuo Figlio è morto sulla croce.

« Se sbaglio perdonami, ma se non sbaglio perdona il Cardinale Schuster!

« Buon Dio, compi il più grande miracolo di tutti i tempi: fa diventare veramente « cristiani » i democratici cristiani d'Italia. Amen ».

La Democrazia Cristiana ha un programma sociale?

Questo il titolo di un articolo di fondo apparso sul quotidiano democristiano *Il Popolo* di martedì 6 aprile 1948, immediatamente dopo le elezioni amministrative di Milano che segnarono, come è noto, una grande vittoria del Partito Socialista Italiano.

La polemica sulla grande battaglia del due giugno era in pieno sviluppo e il risultato di Milano, centro e cuore del l'industria italiana, aveva attratto l'attenzione dei lavoratori e degli elettori in genere sul contenuto sociale dei vari partiti in lotta. I lavoratori avevano conferma chiaramente a Milano che gli elementi della resistenza tina società più giusta, una democrazia sostanziale e concreta con la partecipazione diretta dei lavoratori alla direzione politica ed economica del Paese, una vita fondata sul lavoro e sulla pace non erano stati dimenticati e che venivano affidati ad un partito il quale ne garantiva la realizzazione.

Non rimaneva altro che, fare proprie quelle istanze ed eliminare così il più profondo e sentito dissidio E la D. C. affrontò, riassumendo i vecchi programmi del Partito Popolare ed aggiornandoli, il problema sociale.

Presentiamo adesso, commentandolo, l'articolo che si occupa diffusamente del problema.

« Una affermazione sulla quale da varie parti si ritorna troppo spesso concerne la presunta assenza di una linea sociale nel programma del nostro Partito. E' un vero e proprio luogo comune a cui fanno ricorsi quanti vogliono dir male della Democrazia Cristiana e del suo indirizzo. Non si può negare che l'appunto se fosse vero sarebbe grave ».

« Molti e gravi sono i problemi di ordine sociale che si sono accompagnati al crollo del nostro Paese. Il fascismo non è stato soltanto una brutale espressione di quanto di peggio può produrre la politica delle cosiddette « élites » ma ha rilevata anche e sopratutto il tentativo di dominio di alcuni privilegiati reali e di particolari forze economiche. Monopoli, gruppi concentrazioni, sono state le manifestazioni concrete di un tale tentativo e non era concepibile un avvio del Paese sui binari di una politica socialmente democratica, senza preporsi di avversare e distruggere i malsani germi di una tale mentalità ».

Sono testualmente queste le dichiarazioni del Partito che doveva più tardi, a breve scadenza, allearsi con i « monopolisti, i « gruppi » e le « concentrazioni » per impedire lo sviluppo di « una politica socialmente democratica ».

L'azione svolta al Governo dalla Democrazia cristiana è troppo consonuta per ricordare qui come essa sia stata in antitesi con le nobili intenzioni pre-elettorali ed è risaputo come la Democrazia Cristiana non esitò a venire a patti con i fascisti del M. S. I per arginare e fermare l'avanzata delle forze popolari e garantire il « dominio di alcuni privilegiati reali » e di particolari forze economiche ».

Il raffronto servirà a visibilire e a misurare meglio l'abisso che separa i lavoratori italiani dal partito che non esitava due anni fa e non esita ancora oggi a definirsi « democratico », « cristiano », popolare e che, alla vigilia di una nuova grande prova elettorale, con sottili manovre tenta di trasferire la lotta, per non rendere conto delle promesse e delle fedeltà ad esse mantenute dal terreno di politica economica interna che le è proprio, a quello religioso o internazionale.

L'economia italiana è controllata da soli 687 grandi azionisti, come risulta dall'indagine statistica sulle società per azioni promossa dal Ministero per la Costituente, ed i monopoli industriali sono rimasti indisturbati, anche dopo le speculazioni sulle forniture di guerra, come prima e durante il fascismo, ma la Democrazia Cristiana affermava « esplicitamente di essere contro tutte le condizioni di imprese che tendono a regolare il mercato e le imprese singole che mirino a conquistare posizioni di monopolio, di eliminare le grandi concentrazioni industriali e finanziarie non giustificate da manifeste necessità e sottoporre al pubblico controllo quelle che rispondono tecnico-produttive consigliano di mantenerle ».

A nessuno sfugge la gravità e la serietà degli impegni che il Partito di De Gasperi assumeva dinnanzi al Paese. Essi erano sempre più precisi e particolari. « Nei casi gravi, da valutarsi singolarmente dal punto di vista tecnico-economico si propugnano forme di proprietà collettiva e mista, la socializzazione di determinate imprese a carattere prevalentemente e fatalmente monopolistico come l'industria siderurgica e metallurgica, l'industria mineraria, i trasporti marittimi e aerei di linea, la grande industria chimica ».

Persino la temuta parola « socializzazione » veniva pronunciata in omaggio alla famelica sete di potere. La stessa parola che veniva più tardi ripudiata ed additata come spauracchio, sovvertitrice dell'ordine e della civiltà.

Prima del 2 giugno 1946 Don Giulio Pastore faceva la seguente constatazione: « Non si direbbe che nelle citate proposizioni, che sono poi una minima parte di quanto è programmaticamente acquisito, siano espressi concetti reazionari e di sfrenata conservazione ».

E siamo perfettamente d'accordo con l'on Pastore del due giugno e siamo pronti a riconoscere che esse contenevano, anzi, giuste e sentite risoluzioni, ma crediamo che non bastino le « proposizioni » e che un partito politico non deve semplicemente promettere le riforme, deve sopratutto attuarle. I « concetti » non sono reazionari, ma sono reazionari e antipopolari le azioni del Partito che si ispirano a concetti diversi e del tutto antitetici da quelli programmaticamente espressi.

Tutte le affermazioni dell'on. Pastore siamo oggi come conclusione della politica di conservazione e di sfruttamento seguita da Einaudi, Scelba, Merzagora, De Gasperi e costituzione, per uno strano gioco della sorte, le accuse che non a questi ultimi rivolgiamo « Accanita altra ideologia più della nostra è un questo momento ex ante e profonda antitesi con quella capitalistica. Posti come elementi, i diritti della persona umana, ogni atto che umana tali diritti è condannato. Da questo principio trae forza la nostra affermazione che il lavoro in quanto espressione concreta della persona, non solamente non può essere sottoposto a contrattazioni ma deve considerarsi elemento primaneiale sugli stessi altri lattori che concorrono al processo produttivo. Di qui i nostri ben noti postulati della presenza dei lavoratori nelle gestione (consigli di gestione), nella direzione e nelle amministrazioni delle imprese (membri dei consigli di amministrazione) e come conseguenza non rifiutare del loro diritto, la rivendicazione a partecipare al godimento dei frutti (partecipazione agli utili mezzi questi che efficacemente contribuiscono di attuare i lavoratori alla compropriètà dei mezzi di produzione ».

Come si può fare un così sinistro e diabolico doppio gioco? Come si può credere che lo stesso partito, che confessava senza equivoci, due anni fa, di essere in antitesi col mondo capitalistico oggi si schiera sul « quarto partito », quello del capitale, ed è sua volta sostiene quest'ultimo? E i consigli di gestione non sono stati avversati e sabotati dalla Democrazia Cristiana? E la socializzazione? E la partecipazione dei lavoratori agli utili?

Come si spiegano tutti i provvedimenti presi dal governo per impedire l'attuazione di un programma sociale, che, rubato ai partiti di sinistra, aveva fatto suo?

De Gasperi, quando eravamo al governo, ci accusava, con incredibile coraggio, di fare sul il doppio gioco. I dissidi dei tripartito si riducevano invece alla preoccupazione che i socialisti e comunisti erano costretti a fare pressa i democristiani per costringerli ad attuare non il nostro programma, ma il loro.

« Può essere facile da un podio o da un giornale bandire strepitose riforme e larghezzione nelle promesse. Ma negliamo che il metodo sia onesto e sia utile al progresso sociale di chi lavora ».

Sono parole dell'on. Pastore e questa volta siamo d'accordo con lui senza riserva alcuna.

A. I. N.

Più saggio e più forte

Negli ultimi giorni l'atmosfera si è accesa gli avversari del Fronte — sopratutto i minori — sono scesi al turpiloquio, denunziando così la loro intrinseca debolezza, nel momento stesso in cui sperano di aver trovato nella questione di Trieste un motivo capace di ridare fiato alle vecchie trombe del nazionalismo che del patriottismo è la negazione.

C'è un modo solo di sventare le loro manovre, ed è quello di mantenersi sereni. Il Fronte ha per sè la vittoria e può comprometterla solo se accede all'invito alla rissa. Sul piano nazionale il Fronte è il più forte perchè difende e preserva il Paese dal rischio della guerra, sul piano politico è il più coerente perchè esclude il suo programma dall'organica opposizione dell'ultimo anno al Governo nero, sul piano della propaganda è più ascoltato perchè interpreta le aspirazioni profonde del popolo.

Continuiamo quindi sereni per la nostra strada. E' dei forti non accettare le provazioni. E' dei saggi l'adeguare i mezzi al fine. Finora il Fronte ha dimostrato di essere forte e saggio. D'ora in poi deve dimostrare, resistendo alle provocazioni, di essere anche più saggio e più forte.

CHI ROMPE ...PRAGA

In tutta la Penisola
il panico dilaga
— superchierie sovietiche...
La dittatura a Praga ! —

E le gazzette parlano
di Stalin truculento,
che dal Cremlino ermetico
si cuol pappare il mondo

Un manifesto funebre
sui muri di Milano
denuncia il nuovo crimine
del fosco Tamerlano,

e l'indignato « Popolo »,
al grido « Vinceremo »,
condanna il Fronte subdolo,
chiamandolo anti-demo,

e cerca di far credere
alle turbe mi fide
che il Padre della Patria
è il derelitto Alcide...

La pietra dello scandalo
è Praga, non Atene,
dove i banchieri ingrassano
su un popolo in catene.

Se il mitra ancor vi domina,
se domina la forca,
è un sangue vile e ignobile
che quella terra sporca:

sangue plebeo, di bécero
che, a certo di risorse,
minacciano dei satrapi
le mal riguardie borse

La pietra dello scandalo
è Praga, non Madrid,
dove con dolci metodi
regna il ricatto Cid

e dove il ferro, energico,
autorchico Cavallo,
quanto il primo pomeo,
può dormir tranquillo.

Le infami accuse mozzagli,
il mondo si rimanga!
Si aggetti ancora a strimpellagli
le mani in le... falangi,

e a salutar nel tanghero,
nel vecchio ardito,
l'eroe comunale e mistico
di Adolfo e di Benito!

I Pavolini e i Goebbels
nascon dalla fossa
e un nuovo appello lanciano
contro l'infamia rossa!...

I turbe, presentatevene
le più schiacciandi prove,
quasi come parrigmanno
ai cuoco trentanove,

e non a torto, diamine,
per sir pazzo e decrepito,
ovvero, oggi non rammenta
che l'Ora e la Ghenapepe

G. G. VENALE

RIFORMA AGRARIA

Progetto elaborato per il programma del Fronte dal Comitato Nazionale della Costituente della terra

1) ESPROPRIAZIONE DELLA GRANDE PROPRIETA' TERRIERA.

In applicazione dell'art. 44 della Costituzione della Repubblica imporre alla estensione della proprietà terriera un limite che verrà determinato per zone e regioni agrarie, ed espropriare le terre eccedenti per assegnarle a contadini senza terra o con terre insufficienti, singoli o associati.

In attesa dell'applicazione della limitazione alla proprietà fondiaria, le terre incolte e insufficientemente coltivate, appartenenti alle grandi proprietà terriere, debbono essere, immediatamente e senza procedure sabotatrici, concesse a contadini singoli o associati.

2) NUOVI INDIRIZZI DELLA BONIFICA.

Elaborare ed eseguire i piani statali di bonifica, di trasformazione fondiaria, di irrigazione, di sistemazione montana, con la partecipazione dei piccoli e medi proprietari, dei coltivatori diretti, dei lavoratori della terra e dei tecnici alla preparazione dei piani e al controllo degli stanziamenti. Democratizzazione dei Consorzi di bonifica e partecipazione dei piccoli e medi proprietari, dei coltivatori diretti, dei lavoratori e dei tecnici, alla direzione ed alla amministrazione consortile.

3) LAVORO AI BRACCIANTI ED AI DISOCCUPATI.

Impossibile di mano d'opera per le coltivazioni e manutenzioni ordinarie ed imperiale di migliorie mediante obbligo, per i proprietari non coltivatori diretti, di investire nei miglioramenti fondiari una quota della produzione lorda vendibile, allo scopo di aumentare la produzione e dare lavoro ai disoccupati e ai braccianti agricoli. Attribuzione del collocamento ai Sindacati.

4) DIFESA DELLA PICCOLA E MEDIA PROPRIETA'.

Assistenza tecnica, economica e creditizia da parte dello Stato ai piccoli e medi proprietari, assistenza e previdenza sociale per i piccoli proprietari coltivatori, mezzadri, fittavoli, produttori di ogni diversa specie coltiva della vendita razionale.

5) ESENZIONE E REVISIONI FISCALI.

Sospensione del pagamento e revisione dell'imposta straordinaria sul patrimonio e rimborso delle rate già versate, per i piccoli proprietari; revisione dell'imposta sui profitti di congiuntura dei piccoli proprietari e coltivatori diretti, elevando il limite di esenzione al livello delle necessità di esistenza della famiglia coltivatrice; revisione dei contributi unificati, con esenzione da ogni pagamento per i piccoli coltivatori che non impiegano mano d'opera estranea alla famiglia; esenzioni fiscali per il piccolo podere familiare.

6) PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI ALLA DIREZIONE AZIENDALE.

Partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'azienda. Riconoscimento giuridico dei Consigli di cascina, di azienda, di fattoria, secondo i principi generali stabiliti dalla Costituzione della Repubblica.

7) RIFORMA E REGOLAMENTAZIONE DEI CONTRATTI AGRARI.

Riforma dei contratti agrari, allo scopo di assicurare ai lavoratori stabilità e tranquillità sulla terra che lavorano, e civili condizioni di abitazione.

Nessuna disdetta da parte del proprietario, senza giusta causa.

Assistenza e previdenza sociale per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, salariati e braccianti.

Tutela della maternità per le lavoratrici agricole.

Abolizione di ogni forma di prestazione servile (obblighi, onoranze, regalie, ecc.).

Diritto di trasformare in affittanza, individuale o collettiva, il contratto di mezzadria o colonia parziaria.

Inoltre

per i contratti d'affitto limitazione del canone in base ad una percentuale del prodotto o in base all'interesse del capitale fondiario, pieno indennizzo delle migliorie apportate dall'affittuario,

per i contratti di mezzadria e colonia parziaria ripartizione dei prodotti in base agli apporti delle parti; divieto di concedere il godimento del suolo separato da quello del soprassuolo,

per i contratti dei salariati e braccianti piena applicazione della contingenza, aumento degli assegni familiari, ferie pagate e 13ª mensilità, sussidio di disoccupazione ai braccianti.

8) TUTELA E SVILUPPO DELLE COOPERATIVE AGRICOLE.

Assicurare, in applicazione dell'art. 45 della Costituzione, l'assistenza tecnica, economica e creditizia da parte dello Stato alle cooperative agricole di conduzione e produzione alle Cooperative di acquisti e vendite, di trasformazione e lavorazione dei prodotti, di esercizio macchine, e alla mutualità agricola.

Democratizzazione dei Consorzi Agrari e di tutti gli Enti che interessano l'agricoltura; sviluppo e potenziamento dei Centri di motocultura.

Istituzione di un Ente di finanziamento per le Cooperative agricole.

9) LIBERARE L'AGRICOLTURA DAI MONOPOLI INDUSTRIALI E BANCARI.

Realizzare una politica economica intesa ad eliminare il predominio dei monopoli commerciali, industriali e bancari sui piccoli e medi produttori agricoli.

Abolizione, quindi, del monopolio dei concimi attraverso la nazionalizzazione della « Montecatini ». Istituzione dei Consigli di Gestione come organi per realizzare il controllo nazionale sulla produzione industriale onde eliminare la speculazione sui prezzi industriali e prezzi agricoli.

Controllo, in appoggio, sulle industrie che producono beni strumentali per l'agricoltura, in particolare attrezzi e macchine agricole.

Controllo sulle industrie che assorbono materie prime fornite dall'agricoltura onde evitare la pratica dei prezzi di imperio ora esercitata a danno dei piccoli e medi produttori.

Provvedimenti contro i monopoli commerciali e il bagarinaggio.

Provvedimenti contro i cartelli attraverso la nazionalizzazione delle banche e il controllo democratico sul credito.

10) FAVORIRE LE ESPORTAZIONI AGRICOLE.

Attuazione di una politica commerciale che assicuri il più largo sviluppo delle esportazioni agricole. Facilitazione e collaborazione, quindi con tutti i paesi, nessuno escluso. Organizzazione delle vendite all'estero, mediante coi consorzi e nell'interesse precipuo dei consorzi costituiti o da costituire tra i piccoli produttori.

11) PER LO SVILUPPO DELLA SCIENZA E DELLA ISTRUZIONE AGRARIA.

Istituzione di Aziende modelle presso le Stazioni Sperimentali Agrarie e le Facoltà di Agraria, nonchè di sviluppo della Sperimentazione Agraria. Attribuzione agli Ispettorati Agrari di funzioni essenzialmente tecniche, alleggerimento delle loro mansioni burocratiche e aumento delle Sezioni specializzate, istituzione dell'Agrario di credito.

Istituzione in ogni comune di corsi professionali e conferenze di tecnica di stato per i giovani contadini.

Comitati del FRONTE DEMOCRATICO POPOLARE in Imola

Sono stati costituiti i seguenti comitati del F. D. P.:

COMITATI CITTADINI:

Cogne; C. I. R.; Ospedale Civile; Ospedale Lelli; Coop. Mercatori; Sanatoria Montanara; Mag. Coop di Consumo; Coop. Meccanici; Dipendenti Comunali; Dipendenti Mutualistiche; Coop. Ceramica.

COMITATI PERIFERICI:

Spazzate Sassatelli; Santa Croce; Sasso Morelli; Ponte Santo; Zello; Pontinelli; Sivizza (Pedagna, Chiusdoino, Sassinelli); Castellaro; Montanara; Marana; S. Prospero; Scavaia; Portello; Casale Casina.

Comizio per il Fronte

SABATO 3 aprile, alle ore 20,30, in Piazza Caduti per la Libertà parleranno gli oratori

RITA MONTAGNANA

On. Grazia Verenine - Prof. Silvio Alvisi

OSSIGENO AL PARTITO

Ricavato vendite distintivi L. 500; a mezzo Serantoni Narciso un gruppo di infermieri in pensione, 600; Bentivogli Davide, 1.000; Nardi Luigi, 300; Montanari Decio, 350; Amarosi Luigi, 500; Amadei Giuseppe, 300; Pdi Giuseppe, Corti Pietro, 200; N. A. S. Ferroviari (7 versi), 1.900; Beltrandi Attilio, 100; Geddoni Guglielmo, 200; Palatrec, 150

GIORNATA LAVORATIVA al Partito

Montanari Francesco, L. 500; Zaffagnini Luigi 400, Balducci Delfo, 1.000, Medri Giacomo, 100, PIRATELLO: Cornerati Guerrino, 100, Manuelli Enrico, 500, Martini Andrea, 300, Zanotti Dante, 300

Propaganda per il Fronte

CODRIGNANO

Lunedì scorso, nel primeriggio domenicale a una folla di lavoratori e lavoratrici accorsi anche dai paesi vicini hanno parlato Enio Zanotti e il prof. Silvio Alvisi, illustrando la finalità del Fronte e precisando con le cifrette fermei degli avversari Entusiasmo e applausi vivissimi.

SESTO IMOLESE

Il salone della Casa del Popolo era gremitissimo lunedì sera. Ma vista la folla, attenta e avida di apprendere hanno largamente Andrea Marabini e Silvio Alvisi, che tennero applauditi oratori.

Ottima serata di propaganda.

N. B. — Molte altre località da noi non ci è pervenuta una delegazione corrispondente. Siamo grati come per il Fronte tutti vicende per sincero di entusiasmo e per entusiasmo

UNA SIGNIFICATIVA ADESIONE

ALLEANZA REPUBBLICANA POPOLARE

Nel dare l'adesione della rappresentanza dell'Alleanza Repubblicana Popolare il Comitato locale non intende rivolgere un fatto occasionale e contingente in forma del pensiero e dell'azione Repubblicana.

Il nostro intendimento è quello di raccogliere tutte quelle energie politiche che non possono Mazzinianamente fattosi trovato e tuttavia un compartimento ed un regione, nonostante spiritualmente, morale e nazionale del popolo.

Non una di quelle organizzazione formate e alimentate dalla fede Mazziniana deve smarrirsi non è intendimento, nemmeno lontanamente, di alcuno dalla vita politica che questa opera di rinnovamento sociale, non è lontanda il ritorno, che nuovamente e dare il vigore ed un indirizzo alla Patria.

Non con atteggiamento rivoluzione e nemmeno dei partiti proletariato: essendoci che non sono i Repubblicani, ma tutti i mazziniani ed il popolo democratico.

Ma ne ne siamo andati appunto per mantenere fede a tre atteso ed a quelli punti che sono fondamentalmente essi: se ci dei Martiri del Risorgimento, ai combattenti della loro opera, a tutti gli ormai di qualsiasi divisione politica che interessi del popolo, e nel popolo potrebbe certo operato per il rinnovamento della struttura sociale.

Quindi insomma, dovremmo che in noi, se si vuol parlare di divisamente in se dare contrasto nelle parole e nei fatti di quelli uomini che oggi si richiama di noi nell'intuito amministrative e negazione di ogni superiorità storica.

I tempi mutano, perciò il volere del popolo e quello e qui si rivolgiamo a tutti i nostri compatriotti che nel largo strato del middle ceto si fanno centinaia identità.

Ma non si rivolgiamo a Voi con frasi fatte e con ideologie deteriorate attuali come sole a dare sul convivio in intendiamo anche di più se ritorcere sul piano pratico.

Certo molto in genere - negozianti - artigiani - artigiani - piccoli proprietari di case e di terreni - piccoli industriali in particolare - ma sono quella parte di popolo che del popolo sente ad non la miseria l'abbagliarsi, la preoccupata per riscattare una parte dei vostri diritti.

Non è illuminiamo l'istinto più o meno manchiata del capitalismo mercantile che Voi costituirete il Vostro alcun e tuttavia il Vostro avvenire e quello dei Vostri figli. Siamo arrivati con sacrifici di generazioni ad una indipendenza economica, non da poco tempo il governo reaziondo burocratico vi ha fatto sentire nel suo delle Vostre carne il ferro rovente le delle gabelle e nuova gabella. Sino a giungere al punto di farvi pagare la stagnatura.

Non crediate che si tratterà, al loro piano e predominio, come dimostra nel concetto Pietro alla remissia clericale e conservatrice.

Siamo stati dalle nostre alcune capitalistiche, non gerarchie a loro fede, perchè si fatti di voi degli strumenti contro per la lotta contro il restante del popolo.

Quindi è con noi, col popolo, con Garibaldi, con tutte le forze leali e democratiche del destino Italiano e della stessa democrazia che conosceremo l'opera del nostro Risorgimento.

Ed è proprio per mantenere fede allo spirito che anche il pensiero e l'azione di Mazzini, di Garibaldi, del nostro Risorgimento, che l'Alleanza Repubblicana aderisce al Fronte Democratico del Lavoro, della Pace, della Libertà.

Il Comitato locale

La Sede provvisoria Imolese dell'Alleanza Repubblicana è Trattoria Erb.

Assemblea generale della Sezione Socialista "A. Costa" e dell'Unione Socialista dell'Imolese

Lunedì scorso pomeriggio ha avuto luogo l'assemblea generale della nostra Sezione Socialista e dell'Unione Socialista Imolese.

Presiedeva il compagno I. Codronchi. L'assemblea invia un caldo saluto al carcerato compagno On. Andrea Ermolaci (Milano) che trovasi nelle annunziate cause riordinate l'indettenziaccio (Egino Sassi nel 42 anniversario della sua morte.

Il compagno Ottorino Guidi della Fed. Socialista Bolognese ha svolto una ampia ed efficace relazione sul lavoro compiuto in provincia che si deve svolgere nuovamente e costantemente tra il popolo.

Alla discussione intervengono molti compagni per chiedere schiarimenti. A tutti risponde esaurientemente il compagno Guidi.

I Bambini di Sicilia sono partiti

Dopo cinque anni e mezzo di permanenza (in due) i cari angeli sono ritornati alle loro case. Arrivarono ai primi di gennaio lavori e consolati e si presentava per la loro salute anche per la differenza del clima: alcuni, erano in cure ambrosoli delle famiglie che li hanno ospitati, desiderano Malattia li ha colpita.

Sono partiti giovedì 18 in n. di uno stato di salute fortissimo e ben vestiti, che era un piacere vederli.

La attesa dell'ora di partenza si svolgeva nella sede della Sezione Socialista ove il Comitato della Zona ha offerto l'ospitalità nell'ultimo momento ai famigliari che li avevano accompagnati.

Graditissima è stata la presenza del sig. Forti, Corrado, Ufficiale Sanitario del Comune, del sig. Zecchini e del Sig. Berto Barnaldo, il quale ha fatto omaggio di caramelle, bibite e vino.

Applauditissimi i saluti e ringraziamenti fatti da un maschietto e della bambina Franca Di Lorenzo.

Al canto degli inni proletari, i bimbi, accompagnati dai compagnati il Comitato, sono partiti in autopullman per raggiungere gli amici agli altri bambini orgoli delle Zone Limitrofe.

* * *

Dopo un viaggio felicissimo con tappe a Roma, Napoli, Messina, Catania, ecc. i bimbi sono stati restituiti alle loro famiglie che si sono dimostrate liete e commosse nel vedere il perfetto stato di salute dei loro figlioli.

L'accompagnatrice più attiva e più amiche è stata la nostra compagna Vignali Viola, alla quale tributiamo un plauso particolare e calorosi.

CRONACA SINDACALE

AIUTIAMO I GIOVANI *degenti a Montecatone*

La Commissione Consultiva Giovanile presso la Camera del Lavoro ha posto l'iniziativa di indire una raccolta di generi alimentari e di denaro per offrire un pasto ai giovani degenti nel Sanatorio di Montecatone.

Il Comitato organizzatore fa appello fin d'ora alla cittadinanza perchè concorra lingiamente a questa iniziativa che tende a dimostrare ai giovani colpiti dal grave morbo la solidarietà calda e concreta della cittadinanza.

Ancora sul «pacco» ai disoccupati

Richiesta del Segretario della Camera del Lavoro

Un nostro lavoratore disoccupato, Mariani Michele, ha indirizzato una lettera a nome dei disoccupati, riproponendo il problema dell'ormai famoso «pacco» distribuito loro come erogazione del Fondo di Solidarietà Invernale per il quale sono stati raccolti parecchi milioni, sforzo del popolo e con particolare elenco dei lavoratori occupati.

Il Mariani fa delle proposte interessanti, come ad esempio, quella di sfollare l'Ente, Vittoria, Segretario responsabile della C.G.I.L., a chiedere al Governo dove sono andati a finire i fondi per i disoccupati, suggerisce di fare una manifestazione perchè la cittadinanza sappia di che cosa si espone il Governo di De Gasperi e perchè lui distribuita un contratto sanitario ai disoccupati.

Le sacrosante proposte sono, mi sembra, in via di realizzazione: la richiesta dei «conti» sull'utilizzazione dei fondi è iniziativa insieme da parte di tutti i lavoratori dopo la «trovata» del «pacco» e chi deve darvi ben darli, anzitutto, quella di Milano e da Bologna, è in corso per una gratifica di L. 1.000 a tutti i disoccupati.

Attorno a queste immediate richieste, devono unirsi i disoccupati e la organizzazione sindacale fera, anche in questo, il suo dovere. Per il soddisfacimento di queste richieste e degli altri obiettivi della lotta contro le discoupazione, è necessario che l'azione dei disoccupati sia continua e sorretta dai lavoratori occupati.

Che questa sia «la strada buona» è stato dimostrato dall'azione svolta la settimana scorsa dagli l'assemblea dei disoccupati, azione di cui abbiamo reso conto nella stampa, e che la Camera del Lavoro continua facendo ancora una volta appello alla comprensione dei lavoratori disoccupati ed alla spirito di solidarietà e di fratellanza dei lavoratori occupati.

Ezio Zanelli

Dopo i fatti di S. Pietro in Casale

La fermata di lavoro ad Imola

Per protesta contro i fatti di S. Pietro in Casale il lavoro è stato sospeso dalle ore 11 alle 11,10 nelle fabbriche e nei cantieri.

Agli operai è stato letto e commentato l'ordine del giorno di protesta votato dalla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 15.450

Spiritoso ringraziando gli auguri alla famiglia Rossoni di Lugano 25
Spiritoso nell'anniversario della morte di Guido Sassi 25
Nini Poggiopolesi per auguri ai nipotino Zappi-Bigi 20
Nini salutando Via, Lucca e gli amici di Genova 20
Nini e Nonni per ringraziare Cassidio e i compagni di Spazzate Sassuoli 140
Nel 2° anniversario della morte del figlio Giuseppe dedicato a Pontremoli (Massa Carrara) alla I Brigata Garibaldi, il padre Bruno Angelini e la famiglia 200
Sumo Sergio Nel, un gruppo di amici da Bologna in memoria di Aldo Mariani ultrett. al Monoresi 100
Rolli Giuseppe per ringraziare gli ospitanti dedicina uscanta 100
Cantagalli Lucio 100
Boni Arrigo 200
Nonni Luigi augurando un bel 18 aprile 50
Venturini Maria Ved. Tabanelli ricordando la nipote Bruna 100
Pedrini Eugenio da Milano per un po' di compagni alla Lotta e per ultrare gli amici Zirocanni 100
I Cittadini per salutare Ruggero Pellicioni e famiglia di Milano e perchè la Lotta viva 50
Vai Giovanni salutando gli amici e Anselmi Marcelloni (allievi al Monesino 250
Mondiani Ezpidio 50
Poggioli Domenico 50
Prof. Romeo Galli 200
Internuzzi e personale Sez. Medica ustoni Ospedale Civile, sub spesi novali Irvino e diverse Compagnati, auguri di nella felicità 150
Sbordoli 25
Campanini Ubaldo 50
Civi Gino 50
Gruppo Femminile Socialista auspicando la vittoria del Fronte 300
Brigata Rossa: Lippi, Bighi, Montorno, Lanzoni, Fantini e Sangiorgiorto 120
Riavendo la morte di Giovanardi Paola i familiari le rimetano ai vecchi compagni socialisti che la conobbero 100
Maria e Romeo Giovanardi augurando una pronta guarigione al comp. Bruno Del Rosso 50
Fra amici a mezzo Beghini (ultrett. al Monesino 50
Fra compagni di S. Prospero, Sassi Morelli e Imola a mezzo Miglio (ultrett. al Monesino 200
Sartori Sergio e famiglia ringraziando il personale Reparto Chirurgia Donne per le amorevoli cure prestate alla mamma durante la degenza nell'Ospedale Civile (ultrett. al Monesino 500
Poli Giuseppe 100
Cittadini di Sesto al Circolo Socialista rimarcando Varella 152
Giardino
Le donne dell'U. D. I. e A. B. I. in occasione della lieta festa (ultrett. al Monesino 500
Il muratore Pulelli Ottorio ringrazia l'U. D. I. per l'offerta a lui fatta 50
Pissanelli: Casadio Anceo 100
Casale Cesena: Un gruppo di Cesenati 130
Totale L. 16.350

Sottoscrizione pro Bambini di Sicilia

Luigi Cervesi Olinto di Pontinelli e Imola L. 1.000 alla Sezione di Imola e L. 1.000 alla Sezione di Pontinelli.

Cosa di riposo per inabili al lavoro

M. M. L. 100. I figli di Bruno Gaiani Salvatori nel 1° anniversario della morte, mirino della loro amatissima Madre ecc.

La Democrazia Cristiana, in occasione delle Feste di Pasqua, ha voluto ricordare la memoria dei ricoverati che l'offerta di litri 100 di ottimo vino.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione ringraziano sentitamente.

SILVIO ALVISI, direttore responsabile
Imola, Cooperativa Tip. Ed. «Paolo Galeotti»

INGEGNERI
GEOMETRI
CAPI MASTRI
APPALTATORI
per lavori di intonacatura e verniciatura rivolgetevi alla
DITTA LEO CURTI
VIA NARDOZZI, 8
Prezzi inferiori ai richiesti — Prezzi inferiori
CONSULTATECI

ATTENZIONE!
Alberto Golinelli
ha aperto un nuovo negozio di RADIO-ELETTRICISTA in Via F. Cairoli 23, tel. 4-99
RIPARAZIONI RADIO, IMPIANTI ELETTRICI, MICROFONI, AMPLIFICATORI ecc.

Il Dott. ANGELO RINALDI CERONI
Specialista per le malattie di
ORECCHIO NASO GOLA
riceve in Via Emilia 94 tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17,30 escluso il Venerdì. — Giorni festivi dalle ore 9 alle 12.
Abitazione: VIA GARIBALDI, 10 - Tel. 377
— IMOLA —

Prof. Dott. ROMEO GALLI
Chirurgo Primario Ospedale Civile
Visita per
CHIRURGIA GENERALE - GINECOLOGIA - TRAUMATOLOGIA - ORTOPEDIA
PIAZZA DELLE ERBE N. 5
Martedì-Giovedì-Sabato dalle 10,30 in poi

GABINETTO SPECIALISTICO
per la cura delle
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
Dott. C. ROSSI Dott. D. PITANI
VIA EMILIA, 76 - Tel 326
Tutti i giorni dalle 9 alle 12
Salarie d'aspetto speciale

Prof. NICOLA TEDESCHI
DOCENTE E SPECIALISTA
IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA DELLE VARICI
Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 12
IMOLA - VIA CAVOUR, 56 IMOLA
Per appuntamenti telefonare al Sig. TEDESCHI Giovanni

OCCASIONE
Embrici, coppi, tavelle da coperto
in vendita presso il
Cinema Estivo del "Modernissimo"

Cronache di Imola nostra

CONSIGLIO COMUNALE

Lunedì mese 5 aprile avrà luogo la convocazione del Consiglio Comunale. L'importante n. 4 e consta di 30 comuni.

FIERA DEL SANTERNO

Il concorso per il cartellone visto ex-voto di Margotti e Adriani

Si è riunito nella giornata del 21 e 22 m. a. presso la Presidenza Municipale, il Comitato Esecutivo della 2ª Fiera del Santerno per l'esame dei 49 bozzetti per il manifesto ufficiale delle manifestazioni del corrente anno, presentati da 29 concorrenti.

Sono risultati

T e l' a pari merito il bozzetto contrassegnato col motto «Cadorna» del Prof Emilio Adriani di Bologna e il bozzetto contrassegnato col motto «Stella» del Prof. Annibale Margotti di Imola.

Ex-aequo il bozzetto contrassegnato col motto «Cadorna» del Prof. Emilio Adriani di Bologna.

Messa a punto sul Circuito

Mentre il Comitato Direttivo dell'S.S.T.I., in perfetta collaborazione con gli organismi degli Enti Sportivi locali, sta ultimando i lavori per dare inizio alla costruzione del Circuito, in Città corre voce che il Circuito non si sia più perchè dagli organi competenti Nazionali è stato bocciato il progetto imolese e approvato in sua vece quello di Modena.

Cosa c'entra poi Modena con Imola, questo non lo so!

Forse perchè non ne possono esistere altri di Circuiti in Italia?

Che non rassomiglia il Circuito del Lario, quello di Monza, del Magello di Roma, di Sardia, di Portamarco ecc.?

Stabilito questo, credo opportuno precisare che quasi ultimato che fosse quasi ne si sono lamentanza che il Circuito non si fa più a Imola, e la farà per un interesse ben particolare, e le fanno per malevolo.

Nell'ultima adunanza tenuta dai soci fondatori dell'S.S.T.I. — dove l'assurdo ed volgarità fatta dal Presidente — si è deliberato di formare un sottocomitato per lo studio del finanziamento di cui farne parte tutte i rappresentanti delle Organizzazioni Imolesi e che dovrà studiare nel più breve tempo possibile e far sì che una volta tirati i fondi i lavori inizino immediatamente.

Ai maligni dirò che le Federazioni Nazionali competenti, comprese alcune Case Costruttrici, non solo hanno approvato il parere il progetto, ma hanno assicurato il loro massimo appoggio morale e materiale.

Però, siccome si desidera che l'Ente del Circuito sia prettamente Imolese, perchè è stato creato in Imola — con lo scopo di beneficare ne provvede la Città — o Imola deve rimanere. Ecco perchè si cercano i fondi qui e non fuori di qui.

Personalmente mi auguro che l'opera sia portata a termine magari entro quest'anno, e invito perciò tutti gli amici sinceri che amano il proprio paese, non solo di astenersi dal più possibile ma di diventare all'occasione dei propagandisti presso terzi, anzi è consigliato per far sì che la grande iniziativa del Circuito sia presto realizzata.

Ivo Scomparoni

Aggiudicata la lotteria del mobilio

Come annunciato, è stata estratta e aggiudicata la ricca lotteria del mobilio. La fortuna è stata propizia, nell'assegnazione dei premi, a lavoratori, a coloro che hanno effettivamente bisogno, ecco i vincitori

1° Premio - Camera da letto - aggiudicata al n. 8692 in possesso della Sig. Lanzoni Maria, Via Campanella 42, operaia della «Dupre»

2° Premio - Cucina moderna - aggiudicata al n. 6439 in possesso del Sig. Lovarati Celso, Via Tossignano 3, artoliere.

3° Premio - Salottino Bar - n. 5370 - non ritirato.

4° Premio - Tavola e sedie - aggiudicata al n. 270 in possesso del Sig. Alfonsetti, Domenichi, Via Correccchio, 148, ortolano.

5° Premio - Tavola - aggiudicata al n 9126 in possesso di un operaio Bolognese.

Si prega il fortunato vincitore del 3° Premio di presentarsi onde ritirare il premio che la fortuna gli ha assegnato.

Decimo elenco delle somme sottoscritte *per i disoccupati*

Cooperativa Mortaro e dipendenti, L. 11.000

Ditta Pedevani Giovanni L. 2.000.

Notizie annonarie

Supplementi lavoratori.

I lavoratori aventi diritto ai supplementi pane e pasta e per i quali le ditte hanno regolarmente inoltrate le richieste, sono invitati a presentare alla Sez. IV dell'Ufficio Annonario muniti della Carta Annonaria in circolazione onde procedere al ritiro dei supplementi stessi.

Si rammenta che detti supplementi vanno immediatamente prenotati, presso gli esercenti fornitori.

Provvedi grassi Braccianti Agricoli.

Data la maggiore disponibilità di grasso presso i Grassi del Popolo, dal 20 Marzo 1948 i braccianti agricoli possono procedere al prelievo del grasso a saldo spettante lumestre Marzo-Aprile 1948, sia sottoscritto il 1° e 2° bagliando trimestrale di recente emissione, sia il buono 1° bimestre.

L'Ufficio Annonario non procederà più al frazionamento del buono 1° relativo al bimestre Marzo-Aprile 1948.

Revisione annuale delle Liste Elettorali

IL SINDACO

rende noto che da oggi e fino al 15 aprile cor., sono depositate nella segreteria comunale, ai sensi dell'art. 34 della legge 7 ottobre 1947, n. 1058 e dell'art. 1 della legge 4 febbraio 1948, n. 24, le liste generali elettorali, insieme con gli elenchi della revisione annuale approvati dalla Commissione elettorale mandamentale.

Ogni cittadino può, entro tale periodo, prendere visione.

APRILE

EFFEMERIDI

1 - 1881 Inaugurazione di Sala Parodelli.
2 - 1840 Nasce Emilia Zola.
3 - 1877 Insurrezione a Benevento con G. Cafiero.
4 - 1923 Muore il cosmonauta russo Marinel.
5 - 1827 Nasce Lister.
6 - 1528 Muore il pittore Dürer.
7 - 1772 Nasce Carlo Fourier.
8 - 1914 VIII Congresso socialista a Bologna.
9 - 1450 Arrestato Gerolamo Savonarola.
10 - 1870 Nasce Lenin.
11 - 1820 Nasce Ferdinando Lassalle.
12 - 1902 Sciopero generale nel Belgio.
13 - 1905 Muore La Fontaine.
14 - 1865 Unione A. Lincoln presidente degli Stati Uniti.
15 - 1865 Muore Giuseppe Mazzini.
16 - 1873 Arresto di Socialisti a Bologna.
17 - 1331 Lutero si presenta a Worms.
18 - 1882 Muore Carlo Darwin.
19 - 1824 Muore Byron.
20 - 1914 Nasce Dekanozi.
21 - 1943 11 G.L.N.A.I. hanno il merito al Ignoti.
22 - 1918 Nasce Pasteur.
23 - 1564 Nasce Shakespeare.
24 - 1919 Sorgere dell'internazionale a Amsterdam.
25 - 1945 Insurrez. nell'alta Italia.
26 - 1629 Liberale F. Campanella.
27 - 1919 Repubblica socialista in Baviera.
28 - 1914 Congresso socialista ad Ancona.
29 - 1917 Agitazioni a Roma.
30 - 1891 Primo sciopero dell'Assicurazioni a A. Cecia.

AL CIRCOLO SOCIALISTA

IMOLA

Domenica 4 c. m.

dalle ore 20,30 alle ore 24,30

TRATTENIMENTO DANZANTE

con scelta orchestra

Grazia Gottarelli *ha esposto anche a Bologna*

Dopo la nostra fotta, sul, è lunga, per incoraggiamento e per iniziativa degli *Amici dell'Arte*, che svolti al nostro pubblico le sue preziosi e notevoli qualità di pittrice, la piccola Grazia Gottarelli, appena cinquenne, ha voluto chiedere il giudizio di un pubblico più numeroso e più avvezzo a dare opinioni e a far critiche nel campo dell'arte.

Nello scorso mese di febbraio, la bravissima pittrice ha esposto una cinquantina e più dei suoi lavori a Bologna, nella sede del Sindacato delle Belle Arti, in Palazzo Re Enzo.

Conviene di prevedere si ha ottenuto un bellissimo e lusinghiero successo.

Alla folla, che è accorsa ad ammirare, meravigliata, i suoi spontanei pastelli, o monumentali e cloqueli, si sono soffermati i critici dei giornali quotidiani.

Prima però di esporre i suoi lavori, essa ha compiuto un saggio di prova presso l'Accademia di Belle Arti alla presenza di alcuni docenti di quell'istituto i quali, sorpresi di tanta precocità, hanno consolato le sue possibilità della piccola Grazia.

FEDERAZ. FRA SINISTRATI E INQUILINI

Sezione Mandamentale di IMOLA

Si porta a conoscenza di tutti gli associati che il giorno 4 aprile alle ore 16 sarà indetta una riunione alla Casa del Popolo, alla quale verranno discusse importanti argomenti.

Il Comitato provvisorio conta sulla più larga partecipazione, dovendosi, in quella riunione, nominare il Comitato Direttivo per gli anni 1948-49.

Unione Nazion. Sinistrati di guerra

Per i sinistrati si rende noto che presso la Sezione di Imola dell'Unione Sinistrati, Via Emilia n. 48, è in vendita, per gli associati, con e lana di prima qualità a prezzi ridotti.

Ci scrivono da

GIARDINO

Organizzate dalle donne dell'U. D. I. e dell'A. B. I. è stata tenuta la sera del 29 marzo u. s. nel salone della Casa del Popolo una festa per Fondo Democrazia Popolare.

La Rappresentanza Imolese ha recitato una commedia intitolata *La Rammenda* riscuotendo molti applausi dai numerosi intervenuti.

Le donne ringraziano la compagnia che ha recitato senza pretendere nessun compenso.

Dal ricavato della festa le donne hanno offerto la somma di L. 1.500 al muratore Pasetti Ottavio che da molti mesi è ammalato, non potendo così lavorare.

PONTICELLI

Al comp. Dino Cassi Bitto e al sig. Vincenzo Luigi, padre del compagno Nello, degenti nell'Ospedale Civile per un atto operatorio, vadano i migliori auguri di una sollecita guarigione da parte di tutti i compagni della Sezione Socialista.

AI MODERNISSIMO

Da oggi:

Martedì e mercoledì:
Uomini di 2 mondi
con Phillips Calvert e H. Portmann.
A COLORI

Da giovedì a domenica:

Pellicceria PIETRO PALLONI
VIA GARIBALDI, 37 IMOLA
(piano terreno) Tel. 2-09
Grande assortimento Volpi argentate, platinate, Groenlandia, puzzole, faine a prezzi di convenienza. - Giacche e sciarpe in renards, di gran moda.
LABORATORIO PROPRIO SPECIALIZZATO
CONFEZIONI SU MISURA — RIMODERNAZIONI
Sempre gradite: COPERTINE BIANCHE PER CARROZZINE
Si ricevono pellicce e paletot per la conservazione durante la stagione estiva.

PER LA VOSTRA CURA PRIMAVERILE PREFERITE IL
FERRO-CHINA DEI "CARMELITANI"
GETSERMINESI
del LABORATORIO CHINOTECNICO ITALIANO
specializzato nella preparazione di prodotti a base di pura
CORTECCIA DI CHINA CALISSAIA
In vendita presso tutti gli Spacci del
Magazzino Cooperativo di Consumo di Imola

"MOSQUITO" e "CUCCIOLO"
sono quanto vi è di migliore in motori per bicicletta. Affrettatevi a chiedere i prezzi e i nuovi modelli per la prossima primavera alla Ditta
MINGOTTI GUSTAVO
PORTA BOLOGNA n. 1
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO per IMOLA
Vendita anche rateale: sconto per agricoltori e coltivatori diretti.